SPORT DEL LUNEDÌ

SERIE A

Battuta l'Inter. Nona vittoria per la Roma mentre il Milan dilaga in casa della Reggina

Juve, le mani sul tricolore con Ibra e Del Piero

MILANO Il risultato ha premiato forse eccessivamente la Juve, che ha portato il proprio vantaggio a 12 punti grazie a una magistrale (ma contestata) punizione di Del Piero, il capitano subentrato a Ibrahimovic, autore del primo gol bianconero. La squadra bianconera ha fatto capire che l'Inter non le è superiore, anche se alla distrazione difensiva che ha permesso a Ibrahimovic di portare in vantaggio i bianconeri, son seguiti momenti di furibondi assalti che sono sfociati nel pareggio di Samuel su un'altrettanto incredibile dormita della difesa più forte del campionato. Se dobbiamo dirla tutta, la Juve ci è apparsa più capace di amministrare la partita, mentre i nerazzurri hanno dimostrato di essere molto nervosi e così hanno finito per perdere per la prodezza balistica di Del Piero, prima del palo finale di Recoba con la palla poi spedita fuori da Burdisso a porta vuota.

Prosegue la marcia della Roma che colleziona la nona vittoria consecutiva (gol di De Rossi e Mancini) espugnando il campo del Siena. I giallorossi adesso insidiano il quarto posto alla Fiorentina che è caduta a Livorno. Gran bel debutto casalingo per Carletto Mazzone grazie a uno scatenato Lucarelli (doppietta). Dilaga il Milan a Reggio Calabria (1-4) e si sente ancora in corsa per lo scudetto.

● *Alle pagine VI e VII*

Ibrahimovic contrastato da Zanetti

SERIE B Nuovo ribaltone in casa della Triestina: il diesse destinato al settore giovanile, arriverà un manager estraneo al calcio

Lady Tonellotto presidente, De Falco silurato

L'ex presidente: «Il consulente di mercato lo farò io». La moglie nominata amministratrice

TRIESTE Ennesima rivoluzione in casa della Triestina. L'ultima possibile, probabilmente. L'ex presidente Flaviano Tonellotto ha dato il benservito al direttore generale e compare di nozze Francesco De Falco, degradato a dirigente del settore giovanile. Non è la novità più importante. In un'assemblea-lampo dei soci, convocata venerdì scorso, Jeannine Koevoets, moglie di Tonellotto, è stata nominata amministratrice unica della Triestina. È la prima presidente donna nella storia alabardata di tutti i tempi.

E Tonellotto? L'ex presidente si è ritagliato comunque uno spazio: sarà il consulente di mercato di Jeannine. Al posto di De Falco, invece, sarà chiamato un professionista milanese per coprire il ruolo di direttore generale. La pista che porta alla famiglia Fantinel, interessata a rilevare la società, continua intanto a rimanere calda. Ma non è una trattativa facile.

Tutto nuovo, insomma, all'interno dell'Alabarda che oltre a lady Tonellotto da ieri ha ufficialmente ingaggiato il tecnico Andrea Agostinelli. Il sesto allenatore in sei mesi, se non è record poco ci manca. «Salverò la Triestina», dice l'ennesimo mister che ha preso il posto di Vittorio Russo, rientrato al settore giovanile assieme al vice Cancelli e lo stesso De Falco. Le dimissioni di Russo lasciano uno strascico di polemiche e veleni che l'ex allenatore cerca solo in parte di nascondere. A cominciare dalla rivolta della squadra contro il presidente, invitato dai più vecchi a restare a debita distanza dallo spogliatoio.

Andrea Agostinelli

Ma da oggi inizia un'altra era, quella di Agostinelli: un passato da centrocampista nella Lazio, è un tecnico non molto fortunato (è stato quasi sempre esonerato) che predilige il modulo 3-5-2. «Ho sempre giocato a tre in difesa, ma poi in caso di necessità - spiega - ho giocato anche a quattro. Prima di decidere qualsiasi cosa voglio vedere la squadra».

Agostinelli cercherà di invertire la rotta di una squadra che, dopo il calcio mercato di gennaio, non è più riuscita a conquistare i tre punti. Rispetto le prime otto giornate dell'andata (15 punti), la Triestina ne ha racimolato solo 7. Una media da retrocessione che, solo grazie agli attuali 8 punti di vantaggio sulla quint'ultima, permette all'Unione di restare in parte tranquilla. Ma il campionato è ancora lungo e, per avere la certezza di restare in serie B, servono ancora una quindicina di punti.

● *Alle pagine II e III*

Il matrimonio di Jeannine e Flaviano nel municipio di Grado, alle loro spalle De Falco testimone di nozze (Foto Altran)

PUNTOFRANCO

Inseguitrici spacciate

Il campionato ora è morto, lotta solo per le piazze

di **Franco Zuccalà**

Il campionato e' morto. Requiescat in pace. Il derby d'Italia ha sancito il dominio della Juventus in questo campionato, messo in dubbio recentemente da prove non precisamente brillanti contro Empoli, Udinese e Parma. La vittoria di San Siro ha tagliato la testa al toro, consegnando ai bianconeri un vantaggio di ben dodici punti sui piu' immediati inseguitori, Inter e Milan appaiati sul secondo gradino e ha fatto capire che il campionato e' finito. Non e' bastato che la capolista fosse priva di Zambrotta e Zebina e fosse sguarnita proprio sui fianchi, dove Mancini ha potuto esibire Figo e Stankovic (e poi Kily). Niente. Ibrahimovic, accusato di fare pochi gol, ha segnato nel momento piu' opportuno e poi Del Piero, suo sostituto, su punizione ha riportato in vantaggio la capolista dopo il provvisorio pareggio di Samuel.

Mancini dica quel che vuole, per noi la Juve e' piu' matura e il vantaggio che ha accumulato lo dimostra. L'Inter ha perso tutto in pochi giorni: Firenze e Juventus l'hanno riportata sulla terra dopo i sogni di poter raddrizzare un campionato che ha dimostrato comei nerazzurri hanno momenti di gioco, sprazzi irresistibili, ma poi si perdano in un bicchier d'acqua. Merito alla Juve del generale Capello. E che le milanesi si dedichino con profitto alla Champions League.

Ora, con la vittoria in contropiede del Milan a Reggio (rete di Gilardino e tripletta di Inzaghi, un gol contestato per un mani di Pippo e un rigore non dato agli amaranto per un mani di Serginho), i rossoneri hanno raggiunto il secondo posto: la lotta e' solo per il piazzamento d'onore.

● *A pagina VI*

OLIMPIADI

Oro di Zoeggeler e bronzo di Piller Cottrer

TORINO Domenica olimpica di successi per i colori azzurri grazie ad Armin Zoeggeler ed al sappadino Pietro Piller Cottrer. Un oro al primo ed un bronzo per il secondo rappresentano il bottino di giornata che permettono all'Italia di fare un bel balzo in avanti nel medagliere. Almeno per ora. Le speranze di mantenere questo ritmo devono comunque essere alimentate e sembrano esserci tutti i presupposti perchè questo possa verificarsi. È nel budello di Cesana Pariol che va in scena il Zoeggler bis. Dopo Salt Lake City lo slittino italiano di Armin Zoeggeler svetta anche alle Olimpiadi di casa e la vittoria assume un significato tutto particolare anche perchè gli vale la promozione da appuntato a brigadiere.

Il carabiniere meranese è adesso a tutti gli effetti nella storia dello sport italiano. Lo sottolineano le telefonate di Ciampi e Berlusconi ed i complimenti in diretta di Petrucci.

«La gara è andata bene con due discese meravigliose, per questo ho vinto. Con un errore si poteva compromettere tutto, era una pista difficile, veloce, potevo fare errori ma è andata molto bene», ha commentato alla fine l'atleta italiano tanto atteso e partito con tutti i favori del pronostico dalla sua parte.

● *A pagina V*

L'azzurro Armin Zoeggeler durante la gara che gli è valsa la medaglia d'oro

BASKET

Acegas d'assalto: domina e non lascia scampo al Riva

TRIESTE Dura dieci minuti l'equilibrio al PalaTrieste tra Acegas e Riva del Garda (finale 99-86). È il lasso di tempo in cui i biancorossi cadono nella trappola tesa dagli ospiti di impostare una gara tutta sul «corri e tira». L'assoluta inconsistenza della difesa gardesana pemette però ben presto ai triestini, trascinati da Muzio e Barbieri, di accumulare un vantaggio che raggiungerà anche le 25 lunghezze.

Trieste riconquista così il quinto posto solitario in graduatoria e si accinge ad affrontare nei prossimi due match le prime due della classe: test che le dirà il ruolo che avrà nei play-off.

● *A pagina XVIII*

Muzio (Foto Bruni)